

## Accertamenti sul conto del coniuge

DI DEBORA ALBERICI

*L'ufficio può accertare i presunti ricavi in nero del professionista che opera con delega sul conto della moglie nel quale vi sono operazioni sospette e ingiustificate. Lo ha sancito la Corte di cassazione che, con la sentenza n. 32427 dell'11/12/2019, ha accolto il ricorso delle Entrate. La sezione tributaria ha ribaltato il verdetto di merito ricordando che in tema di accertamento delle imposte sui redditi, al fine di superare la presunzione posta a carico del contribuente dal dpr. 29/9/1973, n. 600, art. 32 (in virtù della quale i versamenti operati su conto corrente bancario vanno imputati a ricavi conseguiti nell'esercizio dell'attività libero professionale o di lavoratore autonomo), non è sufficiente una prova generica circa ipotetiche distinte causali dell'affluire di somme sul proprio conto corrente, ma è necessario che il contribuente fornisca la prova analitica della riferibilità di ogni singola movimentazione alle operazioni già evidenziate nelle dichiarazioni, ovvero dell'estraneità delle stesse alla sua attività. Questo principio, fra l'altro, si applica in presenza di alcuni elementi sintomatici, come il rapporto di stretta contiguità familiare tra il contribuente e i congiunti intestatari dei conti bancari sottoposti a verifica, anche alle movimentazioni effettuate su questi ultimi, poiché in tal caso, infatti, è particolarmente elevata la probabilità che le movimentazioni sui conti bancari dei familiari debbano, in difetto di specifiche e analitiche dimostrazioni di segno contrario, ascriversi allo stesso contribuente sottoposto a verifica. La Ctr siciliana non si è attenuta a questo orientamento. Sono infatti incomprensibili le ragioni e quindi le basi della sua genesi e l'iter logico seguito per pervenire a quella conclusione. I giudici di merito non avrebbero dovuto escludere la riferibilità a ricavi conseguiti dal contribuente nell'esercizio della propria attività professionale e non contabilizzati, delle somme rinvenute sui conti correnti al medesimo riferibili, tra cui quello intestato al coniuge sul quale quello aveva la delega a operare.*